

Gli interventi della Città di Torino per il contrasto e l'assistenza alle **vittime della tratta** e dello sfruttamento nella **prostituzione**.

### **Riferimenti normativi**

Art. 18 D.Lgs. 286/98 Testo Unico sull'Immigrazione

La normativa italiana sull'immigrazione, regolamentata nel T.U. D.Lgs. 286/98, ha previsto uno strumento per l'emersione e l'assistenza alla vittime di tratta e sfruttamento. Infatti l'art. 18 del Testo Unico prevede la possibilità di sottrarsi alla condizione di sfruttamento e il supporto in un percorso di inserimento sociale, attraverso la concessione di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

La legge ha previsto "il doppio binario" per ottenere il permesso di soggiorno, ovvero la denuncia degli sfruttatori o l'accertamento dello sfruttamento da parte dell'ente locale o dell'associazione che prende in carico la vittima.

A favore delle vittime vengono attivati programmi individualizzati di assistenza ed integrazione sociale, che prevedono una serie di interventi ed attività.

Art. 13 L. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone"

La legge n. 228 del 2003 ha modificato gli articoli 600, 601 e 602 del codice penale con l'obiettivo di stabilire pene certe, sicure e gravi contro il fenomeno delle "nuove schiavitù": prostituzione, tratta degli esseri umani, sfruttamento dei minori, accattonaggio, attività strettamente collegate al proliferare della criminalità organizzata.

Lo scopo della normativa è altresì quello di provvedere al recupero e al reinserimento sociale delle vittime (uomini, donne o bambini), attraverso misure concrete ed efficaci.

Si prevede quindi la predisposizione di programmi di prima assistenza a favore dei destinatari di cui sopra.

### **Gli interventi della Città di Torino**

L'Amministrazione della Città di Torino, attraverso l'Ufficio Stranieri e Nomadi e l'Ufficio Minori Stranieri, ha iniziato ad affrontare le problematiche relative al sostegno alle persone vittime di tratta e prostituzione sin dal 1997, prima dell'avvio dei progetti correlati all'art. 18 del D.Lgs. 286/98.

Nell'anno 1999, con una apposita deliberazione, la Giunta Comunale ha espresso le linee di intervento per l'aiuto alle vittime della tratta e per la riduzione dei comportamenti a rischio.

Anno 2000 – **Progetto "Freedom"**

Dall'anno 2000 la Città ha presentato al Ministero delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un progetto di *interventi coordinati*, denominato "Freedom – Rete per l'aiuto e l'integrazione sociale delle donne vittime della tratta e dello sfruttamento ai fini di prostituzione".

I soggetti a cui è rivolto il progetto sono le donne migranti, anche minorenni, vittime di violenza o sfruttamento ai fini della prostituzione che vivono e lavorano in città o che sono inviate da altri Enti e Associazioni per motivi di protezione.

Gli obiettivi primari del progetto sono stati l'emancipazione delle donne dalla prostituzione, la loro protezione e l'attivazione di percorsi di inserimento sociale, finalizzati al raggiungimento dell'autonomia. Elemento qualificante del progetto è sempre stata la collaborazione con una *rete di partner* del privato sociale e del volontariato cittadino, sostenuti con contributi o convenzioni o accreditamento per le comunità che accolgono minorenni. Il progetto ha permesso di continuare ed intensificare la collaborazione tra l'ente locale ed altre istituzioni (Forze dell'Ordine, Procura e Tribunale, Questura, Prefettura), già positivamente avviata nella città di Torino.

## Anno 2006 – Progetto “Claris – Contro La Riduzione In Schiavitù”

A partire dal 2006 il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso un’iniziativa rivolta a stranieri adulti e minori vittime di grave sfruttamento e ridotti in schiavitù, ai sensi dell’art. 13 della legge 228/03.

L’impegno del Ministero è finalizzato a sostenere finanziariamente *interventi assistenziali immediati e urgenti*, della durata di tre mesi, attivati dagli enti locali e dalle organizzazioni no profit.

La Città di Torino ha collaborato alla realizzazione delle attività previste dal progetto, denominato “Claris – Contro La Riduzione In Schiavitù”, in collaborazione con il Gruppo Abele, i Gruppi di Volontariato Vincenziano e altri partner, al fine di garantire un sistema integrato ed efficace di interventi di prima accoglienza nell’ambito del territorio cittadino e della provincia.

Il progetto “Claris” è finalizzato ad offrire una prima ed immediata risposta alle necessità concrete delle vittime, adulti e minori nel momento in cui dichiarano la loro condizione di sfruttamento e/o schiavitù, rivolgendosi alle Forze dell’Ordine o ai Servizi Sociali della Città.

Prevede l’attivazione di un insieme di interventi, della durata di tre mesi circa, funzionali ad affrontare le problematiche relative alla prima accoglienza, protezione, sostegno e tutela, che permettano di avviare una conoscenza delle vittime ed impostare le basi per un successivo progetto di lungo periodo.

Esso prevede inoltre la collaborazione con enti e associazioni esperte in attività di rimpatrio assistito quali, il Servizio Sociale Internazionale, Tampep e OIM, ai fini di favorire il rimpatrio delle vittime ove sussistano le condizioni che ne consentano la possibilità e se ne ravvisi l’opportunità.

Il progetto individuale di ogni beneficiario ha una continuità nell’ambito del programma previsto ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 286/98.

## Anno 2008 - Progetto Regionale “Piemonte in rete contro la tratta”

Nell’anno 2008 la Regione Piemonte, che è titolare del ruolo di coordinamento sul piano progettuale di diversi soggetti che operano a sostegno delle vittime del traffico degli esseri umani, ha proposto di realizzare un unico progetto per l’intero territorio regionale, articolato secondo le specificità delle diverse realtà locali. Il progetto, denominato “**Piemonte in rete contro la tratta**” è finanziato con i fondi erogati dal Dipartimento per le Pari Opportunità per l’attivazione di Programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta in esecuzione dell’art. 18 del D.Lgs.286/98, e cofinanziato dalla Regione Piemonte, ente capofila, e da alcuni soggetti attuatori.

Tra questi il Comune di Torino che ha aderito insieme alla sua rete di partner.

La costruzione di un progetto integrato a livello regionale, ha implementato raccordi e sinergie tra tutte le realtà istituzionali e no profit coinvolte, garantendo risposte più efficaci e valorizzando le buone prassi maturate nel precedente decennio di attività contro la tratta e lo sfruttamento.

Il progetto si sviluppa in varie fasi:

- 1) **Primo contatto** attraverso lo Sportello Accoglienza e l’Unità Mobile
- 2) **Accoglienza** che si articola in: pronta accoglienza, accoglienza residenziale protetta, case di autonomia e di convivenza guidata, percorsi di sostegno non residenziale
- 3) **Protezione** attraverso Assistenza Sanitaria, Consulenza Psicologica e Consulenza Legale
- 4) Attività per l’ottenimento del **permesso di soggiorno** che prevede l’accompagnamento alla presentazione della denuncia, il monitoraggio dell’iter giudiziario fino al rilascio dell’art. 18 e del conseguente permesso di soggiorno
- 5) Formazione con attività di **alfabetizzazione** e orientamento per la **formazione professionale**
- 6) **Inserimento sociale e lavorativo**

Sono inoltre previste una fase volta a favorire l’emersione di forme di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo e una fase di sensibilizzazione e comunicazione rivolte alle vittime di tratta e a target di popolazione specifici.

Il Comune di Torino, per attuare gli interventi previsti, oltre al supporto della consolidata rete di partner, si avvale della collaborazione istituzionale con le Forze dell’Ordine, la Procura e il Tribunale, la Questura e la Prefettura, le strutture sanitarie, le scuole del territorio cittadino, il Centro per l’Impiego e i servizi preposti per facilitare l’inserimento lavorativo.